

Evento promosso dal dipartimento di Giurisprudenza dell'Uniba

Identità di genere e diritti, 200 studenti ai Dialoghi di Trani

I percorsi identitari di genere e la tutela dei diritti umani sono i temi che hanno caratterizzato l'incontro 'La cura dell'altro. Identità di genere e diritti umani', ospitato nell'ambito dei **Dialoghi di Trani**. Organizzato in collaborazione con il dipartimento di Giurisprudenza dell'Università di Bari, ha visto la partecipazione della professoressa Carmela Ventrella, coordinatore dei corsi di laurea di Giurisprudenza; dello psicologo Alessandro Taurino, professore associato presso il dipartimento di Scienze della Formazione dell'Università; Marisa Attolli-

no, magistrato presso il Tribunale di Bari; Anna Grazia De Marzo, dirigente dell'istituto Marconi-M. Hack di Bari. I saluti istituzionali sono stati affidati ad Andrea Lovato, direttore del dipartimento di Giurisprudenza.

All'incontro hanno partecipato più di 200 studenti di sette scuole secondarie ponendo numerose domande ai relatori. Ventrella, coordinatrice dei Percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento promossi dal dipartimento di Giurisprudenza nelle scuole superiori, ha evidenziato che "grazie alla metodologia di-

dattica innovativa che li caratterizza, rappresentano un'occasione preziosa per i giovani studenti in cui crescere, utilizzare quanto appreso, scegliere e agire responsabilmente, in un'ottica di apprendimento permanente". Taurino ha sottolineato la necessità di fare riferimento ai giusti costrutti per leggere la complessità dell'identità sessuale promuovendo "approcci concettuali in grado di proporre modelli pluralisti che possano destrutturare processi di discriminazione e violenza". Attollino ha precisato che "per il nostro ordinamento tutte le persone

nascono o maschi o femmine e si identificheranno come donna o uomo, ma è sempre più sentita la necessità di tutelare i diritti fondamentali degli individui quali la salute fisica e psichica, l'identità personale nel prisma delle sue espressioni, la riservatezza e il principio di autodeterminazione". Infine la dirigente Anna Grazia De Marzo ha evidenziato che "l'attivazione della carriera alias per gli studenti da sola non è sufficiente: risulta infatti necessario adattare anche la regolamentazione interna, per esempio sull'utilizzo degli spazi comuni".

